

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c.c.p. 2/14002

SOMMARIO

	Pag.
OMAGGIO ALL'EM.MO CARD. LEGATO , agli Em.mi Cardinali ed Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi che prenderanno parte alle celebrazioni del XIV Congresso Eucaristico Nazionale di Torino	151
ATTI ARCIVESCOVILI	
Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Parroci e fedeli nell'imminenza del Congresso Eucaristico Nazionale	152
COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	
Nomine e promozioni - Necrologio	155
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO	
Istruzioni parrocchiali del mese di settembre	155
DOCUMENTAZIONI	
Il Miracolo Eucaristico di Torino	156
PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA CINEMATOGRAFIA	159
GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA	
Tre giorni Assistenti	163
VARIE	
Dopo la Giornata Universitaria - Corso di aggiornamento agrario - Annuario Ecclesiastico della Archidiocesi di Torino 1953	163

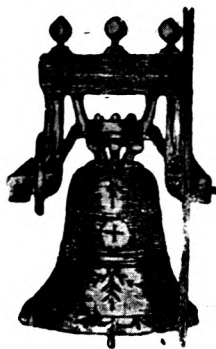
Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1953 - L. 400

Felice Scaravelli fu Vincenzo

sartoria ecclesiastica TORINO Via Consolata 12 Tel. 45472

Cofze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderie Campane

Casa fondata nel 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti

Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)
Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas.

Pannelli per riscaldamento di produzione **Thomas De La Rue Company** (Londra)

Rappresentante in Italia: **Propaganda Gas S. p. A. - Torino**

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

EMINENTISSIMO CARDINALI ALAFRIDO I. SCHUSTER

LEGATO AUGUSTISSIMO

EMINENTISSIMIS PATRIBUS S. R. E. CARDINALIBUS

EXCELLENTISSIMIS ARCHIEPISCOPIS EPISCOPIS

QUI EX CUNCTIS ITALICIS ORIS CUM SIBI CREDITARUM OVIVM DELECTU

AD URBEM HANC PIETATIS EUCHARISTICAE CAUSA PROPERANT

AUGUSTAE TAURINORUM

PEREGRINIS SERENA LIMINA PATEANT

UT CUM GENTIBUS SUBALPINIS

OB AETERNI VERBI SPLENDOREM TEMPORE VETUSTO CORUSCANTEM

GRATA MEMORIA COLLATA PRECE

MANE NOBISCUM DOMINE

D. O. M.

ECCLESIAE SUAE SANCTAE

FIDEM SERVET SPEM FOVEAT CARITATEM ALAT



Atti Arcivescovili

Lettera di Sua Emin. il Card. Arcivescovo al Clero ed al popolo nell'imminenza del Congresso Eucaristico Nazionale.

Venerati Parroci e figli diletteissimi,

Dopo tanti mesi di attesa, di preparazione e di preghiera eccoci ormai alla vigilia del Congresso Eucaristico Nazionale. Nella serie di tali Congressi è questo il decimo quarto, e Torino, unica fra le città italiane, lo ospita per la seconda volta.

La prima volta Torino ebbe l'onore di essere sede del Congresso Eucaristico Nazionale cinquantanove anni or sono nel 1894. Tempi ben diversi allora, quando la massoneria imperava e le manifestazioni di culto dovevano svolgersi nell'interno delle chiese ed in locali chiusi. Infatti nonostante la partecipazione di due Cardinali e di quarantasette Arcivescovi e Vescovi, le funzioni religiose si svolsero nell'interno del Duomo e della Basilica del Corpus Domini, mentre le riunioni si tennero nel cortile del Seminario trasformato in un vasto elegante salone: unico complemento una esposizione di abiti liturgici, arredi e preziosi vasi sacri in una camerata dello stesso Seminario. Ma nessuna manifestazione all'esterno, nessuna processione!

Oggi le cose sono cambiate: oggi in una nazione cattolica quale l'Italia, queste manifestazioni religiose possono svolgersi in piena libertà con gradimento del pubblico che vi partecipa numeroso. Ringraziamo il Signore che ha benedetto l'apostolato religioso di tanti nostri fratelli, sacerdoti e laici, che nei decenni scorsi hanno saputo combattere per affermare i diritti di Dio e della religione. E ciò sia stimolo a tutti per manifestare con franchezza sempre la propria fede, per tutelare i propri diritti di cittadini e di cattolici, senza lasciarsi intimorire da quelli, che per odio satanico vorrebbero impedire ogni pubblica manifestazione religiosa.

Già nel mese scorso io vi prospettai il complesso delle funzioni e dei convegni di studio, che si sarebbero svolti dalla Domenica 6 alla successiva 13 settembre: un susseguirsi di giornate per i diversi ceti: Religiose, donne, giovani, sacerdoti, fanciulli, operai, infermi, per conchiudersi colla notte santa dal sabato alla domenica al termine della Peregrinatio Eucharistica da Exilles a Torino; e finalmente con la processione trionfale di Domenica 13, in cui, a riparazione del furto sacrilego di cinque secoli or sono, Gesù passerà per le principali strade cittadine benedetto e benedicente alla moltitudine di fedeli che accorreranno da ogni parte della Nazione, e in particolare dalle diocesi dell'alta Italia.

Agli Em.mi Porporati, agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi che in gran numero saranno a Torino a capo di pellegrinaggi od in rappresentanza delle loro Chiese, io mi faccio interprete del Clero e dei fedeli tutti della Diocesi nel porgere un vivo ringraziamento per la loro partecipazione, che renderà più solenne e veramente nazionale l'omaggio a Gesù Eucaristia in questo quinto Centenario del Miracolo Eucaristico.

Così il mio e nostro ringraziamento a quanti verranno a svolgere nelle

sedute plenarie e vari studi, che sono già stati annunciati nel programma generale « L'Eucaristia nella società moderna ».

Ma è troppo naturale che il nostro ringraziamento vada soprattutto al Santo Padre, che si è degnato, accogliendo l'umile mia supplica, di essere presente a questa cinque volte centenaria celebrazione nella persona del suo Legato, l'Em. Card. Schuster Arcivescovo di Milano, non solo, ma ancora ci indirizzerà la sua augusta parola nel radio messaggio, che tutti ascolteremo con devozione sulla piazza Vittorio Veneto al termine della solenne processione di chiusura la sera di domenica alle ore 16.

Vi ho già esposto il programma delle funzioni e delle sedute di studio, che si svolgeranno durante il Congresso. Devo richiamare la vostra attenzione sopra tre altre manifestazioni, che saranno come di contorno e una attrattiva del Congresso.

Domenica 23 corrente sarà inaugurato nel cortile del Seminario presso il Duomo il Diorama storico di Torino cattolica. Nelle antiche chiese noi vediamo ancora oggi certe pitture murali, che sono come lezioni pratiche di storia, di liturgia, di insegnamento catechistico. Nel Diorama saranno in plastica e pittura riassunti i fatti più salienti della vita religiosa di Torino in questi passati secoli, dai primi Martiri ai recenti Santi Cottolengo, Cafasso e Don Bosco, che tanto bene hanno operato nell'assistenza agli infermi e minorati, nella formazione del Clero e conversione dei carcerati, e nella educazione cristiana di innumerevole gioventù.

Ma l'apostolato dei nostri Santi non si è ristretto alla città o diocesi, esso si è esteso a quasi tutto il mondo. E' sorta pertanto l'idea di una esposizione missionaria, e questa si sta portando a compimento negli attraenti giardini del Palazzo Reale. Sarà di grande interesse, perchè in diversi reparti sono riprodotti dal vero villaggi, capanne, costumi, fauna e flora. I Salesiani ci presentano le loro Missioni dell'America e del Giappone. I Missionari della Consolata offrono una visione delle loro difficili evangelizzazioni nel centro dell'Africa. I Padri Minori ci danno un saggio della Terra Santa, dove da secoli difendono i diritti della Custodia di quei luoghi santificati della presenza e dal Sangue di Nostro Signore: mentre i Cappuccini presentano la simpatica figura del grande Missionario Piemontese, il Card. Massaia. Anche i piccoli avranno la gioia di vedere un campionario di innocui animali trasportati dai centri dell'Africa e dell'Asia. Un complesso attraentissimo, ben sviluppato che potrà dare un'idea di quell'eroismo che la fede cristiana e la grazia di Nostro Signore può suscitare in tanti generosi, pronti a tutti i sacrifici per conquistare anime, per portare la civiltà cristiana ai fratelli lontani.

Una terza Mostra sarà raccolta nei saloni di Palazzo Chiabrese. E' una raccolta di quadri, sculture, arredi, tutti di valore artistico del nostro artigianato, che tanto ha fatto in passato e tanto potrà fare anche in avvenire per il decoro delle nostre chiese, per il culto eucaristico, per le solenni funzioni.

Gli ordinatori delle tre Mostre hanno inteso offrire una larga visione di quanto la fede e l'arte hanno contribuito nei secoli scorsi a propagare la civiltà cristiana, e quanta efficace energia esse ancora contengano e possano sviluppare a vantaggio della società. E' da augurarsi, che non solo i forestieri che nei giorni del Congresso converranno a Torino, ma che pure tutti

i buoni cittadini abbiano a visitare le tre mostre, per un onesto loro godimento e per un aiuto che, senza grande sacrificio dei singoli, essi possono dare al Comitato, il quale per l'organizzazione e la felice riuscita del Congresso e il decoro cittadino ha dovuto affrontare spese ingenti: ho sott'occhio il rendiconto delle spese sostenute per il Congresso Nazionale del 1894: L. 53.015 e centesimi diciannove, perchè allora anche il centesimo aveva valore.

Ma oggi? si tratta di decine e decine di milioni. Il Comitato, che si è assunto questo grave compito di preparare quanto è necessario, perchè il Congresso Nazionale riesca decoroso per il grande avvenimento che si vuole commemorare, il quinto centenario del Miracolo Eucaristico, confida pertanto sull'aiuto che tutti i cittadini possono dare colla visita alle tre mostre: il Diorama, il Villaggio Missionario e la Rivista d'Arte, che, appunto per facilitare l'accesso ai torinesi, resteranno aperte per tutto il mese di settembre.

....

Ai torinesi in particolare vorrei far giungere un duplice invito.

Mercoledì sera, 9 settembre, alla stazione di Porta Nuova arriverà da Roma, accompagnato dalla sua Nobile Corte, il Legato Pontificio E.mo Card. Schuster, che ricevuto l'omaggio delle Autorità si porterà direttamente al Duomo per iniziare la sua alta Missione. Vorrei che sul percorso dalla Stazione al Duomo Egli vedesse accalcarsi il popolo torinese per esprimergli cogli applausi l'unione di tutti i buoni cattolici e la loro gratitudine al S. Padre che nella Persona del suo Legato ha voluto essere presente e dare lustro al nostro Congresso.

E' proverbiale la gentilezza e la cortesia torinese con tutti i forestieri. Orbene nei giorni del Congresso, specialmente però nella domenica di Chiusura, si prevede che l'affluenza sarà stragrande. E' facile capire che molti dei forestieri si troveranno a disagio non avendo pratica della città, per cui avranno bisogno di essere istruiti sulle vie che dovranno seguire, sui trams da prendere e su tanti altri particolari. Siate quindi larghi di aiuto, e fate che ciascuno ritornando alla propria sede abbia a portare, pur in mezzo ai disagi che l'affollamento porta con sè, un gradito ricordo della cortesia e della carità cristiana propria del nostro popolo.

Voglia il Signore benedire lo studio e le fatiche del Comitato ordinatore del Congresso. Ci conceda Iddio che, mentre le manifestazioni religiose hanno lo scopo di riparare all'oltraggio sacrilego di cinque secoli fa con un trionfo per Gesù Eucaristia, rimanga soprattutto e sia abbondante il frutto del Congresso di una vita eucaristica intensamente vissuta, perchè solo col nutrirsi frequentemente del Pane di vita il popolo cristiano dimostrerà di aver compreso il motivo per cui Gesù, pur prevedendo le gravi offese cui sarebbe stato fatto segno, ha voluto perpetuare la sua presenza fra gli uomini coll'istituzione della SS. Eucaristia.

Mane nobiscum Domine... è stata l'invocazione del Vescovo Monsignor di Romagnano, quando accorso sulla piazzetta di S. Silvestro ha visto l'Ostia Santa raggiante in alto; « Resta con noi, o Signore » è stato il grido con cui il popolo, facendo eco all'implorazione del suo Pastore, ha strappato da Gesù il Miracolo. Ripetiamola insistentemente questa preghiera del Libro Santo nei giorni del Congresso, nelle adorazioni dinanzi a Gesù solennemente esposto e specialmente al suo passaggio per le strade della nostra Torino,

e come cinque secoli or sono ci ottenga che Gesù rimanga sempre nelle nostre famiglie e nei nostri cuori colla sua grazia.

Torino, 15 agosto 1953.

M. Card. Fossati, Arcivescovo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In seguito a regolare Concorso canonico dello scorso mese di Giugno vennero nominati:

In data 6 luglio 1953: Curato di S. Agostino in Torino il M. R. Sac. Don ANTONIO GIUSEPPE BAUDINO Vice parroco di Carignano.

In data 7 luglio: Priore di Sanfrè il M. R. Sac. Don GIOVANNI BATTISTA ROGGERO Vice Parroco di Riva presso Chieri.

In data 8 luglio: Prevosto di S. Nicolao in Coassolo Torinese il M. R. Sac. Don GIUSEPPE USSEGLIO-POLATERA Vice parroco di S. Teresa del Bambino Gesù di Torino.

In data 16 luglio 1953 il M. R. Sac. Don GIOVANNI FRANCO Curato di San Bernardo in Carmagnola venne nominato Vicario Economo della Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo della Frazione Motta di Carmagnola, resasi vacante per rinunzia del suo Titolare Teol. GIUSEPPE MOSSANO.

In data 25 luglio 1953 in seguito a regolare presentazione del Rev.mo P. TINIVELLA Provinciale di Torino dell'Ordine dei Frati Minori, il M. R. P. LEOPOLDO (al secolo GIOVANNI) OCCELLI, Sac. Professo del detto Ordine venne onminato Vicario Economo della parrocchia di S. Bernardino di questa Città resasi vacante per la destinazione del suo Titolare P. CANDIDO VIRETTI ad altro Ufficio.

In data 1º agosto 1953 il M. Rev. Sig. Sac. Dott. DOMENICO NIZIA per ragioni di salute presentò rinunzia al Beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Castelnuovo D. Bosco. In seguito a tale rinunzia il Rev. Sac. Don GIODA STEFANO in data 2 agosto 1953 fu nominato Vicario Economo di detta Parrocchia.

NECROLOGIO

VALETTO D. LUIGI da Collegno, Prelato domestico di S.S. diocesano di Civita Castellana, morto in Torino il 27 luglio 1953. Anni 82.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali del Mese di Settembre

Domenica 6 settembre: Apertura Solenne Congresso Euc. Nazionale

Domenica 13 settembre: Chiusura Solenne del Congresso Euc. Nazionale

Domenica 20 settembre: Istruzione 37ª: Gesù e l'opera della Redenzione.

Domenica 27 settembre: Istruzione 38ª: La vita di Gesù: Gli ultimi 40 giorni.

Il Miracolo Eucaristico di Torino

I documenti

Chi si accinge a studiare il Miracolo Eucaristico di Torino si trova subito dinanzi una notevole lacuna: la mancanza del primo e più importante documento che testimifica e descrive il grande prodigio.

Infatti l'atto autentico del Miracolo, rogato immediatamente dopo il celebre avvenimento, firmato da parecchi testimoni oculari, andò smarrito.

Conosciamo anche chi fu occasione di questa grave perdita. Filiberto Pingone, autore dell'*Augusta Taurinorum*, edita nell'anno 1577, aveva ottenuto dall'archivio municipale di Torino molte carte per la stesura di questa opera. Tra queste si trovava anche l'atto autentico del Miracolo, atto che il Pingone cita espressamente nella sua opera in una nota marginale a fianco della narrazione di questo glorioso episodio di storia torinese. Questo documento, che per noi oggi sarebbe tanto prezioso, seguì la sorte di molte cose imprestate: non fece ritorno all'archivio.

Un ordinato del Comune di Torino del 1596, quattordici anni dopo la morte dello storico torinese, riferisce un provvedimento per far ritirare da casa Pingone le carte appartenenti all'archivio. Ma ormai era troppo tardi: il documento non esisteva più.

Con questa perdita verrebbero quindi a mancare le testimonianze del Miracolo? No, il fatto ha riflessi quasi immediati in vari atti. Nel 1454, un anno dopo l'avvenimento, un atto capitolare del Duomo di Torino attesta una guarigione ottenuta con l'invocazione del « Corpo di Cristo miracolosamente ritrovato ». Nel '55, nel '56 e nel '59 — per citare solo i documenti più antichi — troviamo deliberazioni dello stesso Capitolo per la costruzione del tabernacolo destinato a conservare l'Ostia miracolosa.

Però tutti questi documenti alludono al fatto come a cosa nota e non dirimono un dubbio che potrebbe sorgere: non è possibile che la tradizione nei molti racconti che ci son pervenuti abbia aggiunto qualcosa di suo, esagerando con un apparato spettacoloso quello che poteva essere un prodigio di proporzioni molto modeste?

Anche questa difficoltà è facilmente superabile. Nel 1521 i Decurioni di Torino chiedono il permesso di erigere un'edicola sul luogo del Miracolo. La concessione viene loro accordata dall'Arcivescovo Bernardino De Prato, Vicario Generale del Card. Innocenzo Cibo, Arcivescovo di Torino, residente a Roma. Il documento della concessione è conservato nell'archivio della Curia torinese. Nell'atto viene narrato il prodigio.

Tale testimonianza è importante. Si tratta di esponenti di un'intera comunità che interpellano l'autorità religiosa circa un fatto di cui non si richiede l'approvazione giuridica, ma di cui si ammette, come provata da pubblica testimonianza, l'esistenza. A soli 68 anni dal fatto potevano essere ancora in vita testimoni oculari o comunque persone che avevano potuto desumere informazioni con sufficiente garanzia.

Orbene il fatto prodigioso che — sia pure in modo sommario — viene narrato nei suoi particolari da questo documento, contiene tutte le linee

essenziali delle svariate narrazioni che possediamo. Tale atto diviene dunque la pietra di paragone di tutti i racconti posteriori, dal Pingone suaccennato (1577) alla relazione di Mons. Peruzzi, Visitatore Apostolico (1584); dal Bucci, il cui racconto fu pubblicato soltanto nel 1587, ma la stesura sarebbe anteriore a quella del Pingone e fondata sugli stessi atti dell'archivio municipale di Torino consultati dal Pingone, al Galesio, che scrisse tra il 1492 ed il 1529 in versi latini il racconto che alcuni anni dopo fu riportato in volgare nella versione che ancora oggi ci rimane.

E' opportuna questa precisazione sulle fonti documentarie del Miracolo di Torino, le quali sono le più esplicite e danno una garanzia maggiore che non i monumenti e la tradizione.

Da Exilles a Torino

1453: anno di guerra nel Delfinato.

Il duca di Milano, Francesco Sforza, impegnato in una lotta contro la Repubblica veneta e successivamente contro Ludovico di Savoia e Guglielmo del Monferrato, non sentendosi abbastanza sorretto dall'aiuto dei Fiorentini, si era rivolto al Delfino di Francia Carlo VII. Questi si era reso intermediario presso Renato, duca di Angiò e di Lorena, il quale aveva accettato di venire in soccorso dei Milanesi, lusingato dai 120.000 fiorini annui e più ancora dalla promessa di alleanza nella prossima guerra per la conquista del regno di Sicilia, di cui abusivamente già portava il titolo di re.

Il Muratori nei suoi Annali ci riferisce che le trattative avevano avuto inizio nel gennaio e che poco tempo dopo Renato di Angiò alla testa di 3.500 uomini a cavallo aveva tentato la calata in Italia.

A sbarrargli il passo stava però il duca Ludovico di Savoia, che si scontrò con le truppe avversarie nel Delfinato. Il duca piemontese riuscì per allora ad aver ragione dell'avversario.

Sebbene il villaggio di Exilles si trovasse sui confini del Delfinato, non fu risparmiato dalle scorrerie dei soldati. L'occasione era venuta dagli stessi abitanti di Exilles, i quali avevano trattenuto a forza alcuni mercanti piemontesi con le loro mercanzie: forse per dimostrazione di partigianeria verso Renato d'Angiò o più semplicemente per depredarli.

I soldati del duca di Savoia, venuti a conoscenza del fatto, fecero rappresaglia, saccheggiando il villaggio.

Naturalmente il bottino delle catapecchie di quei montanari non poteva essere ricco. Solo la chiesa dava loro una prospettiva di una preda più fortunata.

Alcuni soldati riuscirono a penetrarvi: trovarono vasi sacri ed oggetti vari di argento. Uno di essi si appressò al tabernacolo: un fragile tabernacolo di legno, che ancora oggi è conservato come memoria nella chiesa di Exilles. Vi trovò un Ciborio d'argento contenente il SS. Sacramento.

Abbiamo usato una denominazione vaga di questo vaso sacro, perchè dalla terminologia delle antiche carte riferentisi al fatto è difficile sapere se si trattasse di una teca o di un ostensorio. Tanto più che l'ostensorio faceva appena a quei tempi la sua comparsa; solo nel secolo seguente l'uso si sarebbe generalizzato.

Dal complesso della narrazione risulta che quel Ciborio conteneva una

sola Ostia. Se poi si vuole stare alla tradizione degli abitanti di Exilles, i quali nel 1673 offrendo all'Arcivescovo di Torino il « fer du miracle » attestarono che con quel ferro sarebbe stata confezionata, si può dedurre che si trattava di un'Ostia grande.

Sappiamo dai racconti più dettagliati che non furono i soldati a condurre la preziosa refurtiva a Torino. I ricettatori furono mercanti chieresi e — con tutta probabilità — ebrei. Tale gente soleva infatti seguire le truppe per comprare a basso prezzo dai militari merci del bottino.

Costoro posero il Ciborio in un sacco insieme con molte mercanzie; legarono con salde funi il fardello sul dorso di un mulo e si avviano verso Torino. Da Susa a Torino potevano percorrere due strade: la strada romana a lato del torrente Dora e più al centro della valle oppure l'altra che, tenendo la parte destra della vallata, scendeva da Susa toccando Avigliana e Rivoli. Quegli uomini, seguendo il secondo percorso, giunsero a Torino.

Il Miracolo

Alcuni racconti ci informano di un particolare curioso.

Appena i mercanti ebbero oltrepassata porta Susa, la bestia — per volontà di Dio — non potè più fermarsi finchè non fu giunta sul luogo del prodigio. Erano le ore 16-17 del mercoledì 6 giugno 1453. Circa la data e l'ora, la critica ha dovuto intervenire per diverse precisazioni, sia a motivo di errori riscontrati in alcuni documenti, sia per l'adeguamento del computo orario antico con quello moderno.

Si era quindi in pieno giorno ed i mercanti contavano forse di raggiungere la vicina Chieri prima di sera.

Ma ecco che giunti sulla piazzetta di fronte alla chiesa di S. Silvestro, accadde l'imprevisto.

La bestia si ferma, s'impunta e non vuol procedere. Mentre i mercanti cercano di smuoverlo con la violenza, il mulo si butta a terra ed il fardello — senza aiuto umano — si slega. I vari oggetti cadono a terra mentre il Ciborio si eleva in alto. E' questo il primo miracolo che gli storici fanno notare.

La notizia dell'accaduto intanto si sparse in un baleno. Tra gli astanti si trovava anche un sacerdote: un certo Bartolomeo Cochono, che abitava in quei paraggi. Questi corse subito a darne notizia al Vescovo, Mons. Ludovico di Romagnano, il quale si recò con tutto il clero al luogo del prodigio, dove già si trovava la popolazione accorsa.

E' difficile capire se le autorità religiose giunsero alla rinfusa o se invece intervennero processionalmente preceduti dalla Croce. Si sa di certo che sulla piazza si trovavano, insieme con il popolo, i Canonici della Cattedrale, il Clero ed i Religiosi della Città.

Intanto si compie il secondo miracolo. Dinanzi alle autorità ed alla folla, tutti genuflessi attoniti in adorazione, cadde a terra il Ciborio e rimase in aria il Corpo del Signore.

Il documento base della nostra relazione non specifica particolari, mentre tutte le narrazioni sono unanimi nel dire che l'Ostia Santa divenne splendente di fulgidi raggi.

Il Vescovo a questo punto diede ordine ad un sacerdote di andare a prendere un calice. La tradizione — raccolta dalle lezioni del Breviario — riferisce che il Vescovo, avuto tra le mani il calice, intonò a nome di tutti la preghiera dei discepoli di Emmanus: Resta con noi, o Signore!

A questa invocazione l'Ostia Santa — ed è questo il terzo miracolo — discese nel calice che il Vescovo protendeva. Poi con grandissima venerazione il SS. Sacramento fu portato alla Cattedrale di S. Giovanni e deposto sull'altare maggiore. Successivamente venne riposto in un tabernacolo fatto costruire nello stesso Duomo dal Capitolo dei Canonici.

Il Pingone ci fa sapere che l'Ostia del Miracolo ai suoi tempi (1577) ancora era adorata in un'edicola eretta nel 1529 sul luogo del Miracolo. In seguito fu consumata. Questo avvenne prima del 1584, poichè la relazione di Mons. Peruzzi non fa più accenno alla presenza dell'Ostia Miracolosa. Oggi rimane a ricordo perenne del prodigio la Chiesa del Corpus Domini.

I discepoli di Emmaus avevano rivolta al Cristo la preghiera: rimane con noi, o Signore! E Gesù si era loro manifestato « in fractione panis ».

Nel Piemonte tormentato dall'eresia valdese, il popolo si era rivolto all'Ostia miracolosa per trovare un sostegno alla fede vacillante: Rimani con noi, o Signore! E la fede fu irrobustita non solo per controbattere gli errori, ma fino alla fioritura di santità di cui Torino si gloria.

Oggi, nel V. Centenario del Miracolo di Torino, tutta l'Italia si rivolge al « Pane vivo disceso dal cielo » nel coro di voci del Congresso Eucaristico Nazionale per implorare forza nelle nuove battaglie: Rimani con noi, o Signore!

CARLO DOLZA

P. S. — Si è creduto opportuno riportare per la documentazione storica del Miracolo del SS. Sacramento questo articolo, già apparso su Riviste e Quotidiani, del Rev. Sac. Carlo Dolza, Vice Rettore del Seminario di Rivoli.

Pontificia Commissione per Cinematografia

Città del Vaticano, 1° Giugno 1953.

Eccellenza Reverendissima,

Per venerato ordine del Santo Padre, nella mia qualità di Presidente della Pontificia Commissione per la Cinematografia — organo della S. Sede per lo studio dei problemi cinematografici, che hanno attinenza con la fede e con la morale (Art. 2 dello Statuto) — mi permetto di rivolgermi all'E. V. Rev.ma per sottoporre alla Sua considerazione quanto segue:

La crescente influenza che il cinematografo va esercitando sul pubblico, che sempre più numeroso affolla le sale di proiezione, è motivo per la S. Sede di viva preoccupazione, poichè i cinema sono diventati « autentiche scuole in cui si impartiscono lezioni ben più efficaci dei ragionamenti astratti, e capaci di trascinare la maggior parte degli uomini verso il bene o verso il male » (Pio XI: Enc. « Vigilanti cura »).

Molti films, infatti, che vengono offerti al pubblico, sono purtroppo

moralmente negativi e, nella migliore delle ipotesi, presentano la vita in forma edonistica, trascurando i valori morali e religiosi. Più volte i Sommi Pontefici hanno denunciato il grave pericolo e richiamato la vigilante attenzione dell'Episcopato sul grave problema.

Al fine di arginare tanto male, molti Sacerdoti in cura d'anime preoccupati di difendere il gregge loro affidato e convinti di dover opporre al cinema immorale spettacoli sani ed educativi, si sono assoggettati a gravi sacrifici, per aprire in parrocchia o nell'oratorio, una Sala cinematografica, a cui il popolo, e soprattutto la gioventù, potesse accedere senza pericoli.

Queste iniziative confermano l'impegno con cui l'Episcopato e il Clero seguono il preoccupante fenomeno del cinema, diventato ormai un'esigenza per la gran parte delle popolazioni non solo cittadine, ma anche dei minori centri rurali.

Risulta peraltro, in base a precisa documentazione, che talora dai gestori delle predette sale non si osserva un sano criterio religioso-morale circa la scelta delle pellicole che vengono in essa proiettate.

Tale grave inconveniente, che è sovente determinato da reali difficoltà cui vanno incontro i gestori di sale cattoliche, sia per la scarsità di films moralmente sani, sia per motivi d'indole economica, non può essere in alcun modo tollerato. Devono anzi, dette sale, diventare una scuola sussidiaria alla predicazione pastorale, e trasformarsi « in prezioso strumento di edificazione e di elevazione » (Vigilanti cura).

Si ritiene quindi necessaria e urgente una particolare e attenta vigilanza da parte degli Ecc.mi Ordinari e un loro efficace intervento per disciplinare l'attività delle Sale cattoliche.

In alcune Diocesi si è provveduto a tal fine alla costituzione di una Commissione Diocesana di vigilanza, alla quale l'Ecc.mo Ordinario affida il mandato e l'autorità di seguire anzitutto l'operato delle dette Sale.

Si ritiene che tale Commissione debba essere istituita in tutte le Diocesi e ad essa debbono sottostare tutte le Sale cinematografiche comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, comprese quelle gestite e facenti capo ad Enti ed Istituti religiosi e aperte al pubblico. A presiederla sarà chiamato un Sacerdote competente.

Sarà compito della Commissione:

a) studiare e risolvere i problemi che riguardano gli spettacoli cinematografici e teatrali, che hanno luogo nelle sale suddette;

b) esaminare le domande di autorizzazione per l'apertura di nuove sale e rivedere la posizione di quelle esistenti. In particolare, la Commissione esaminerà caso per caso l'opportunità o meno — tenute presenti le norme del diritto Canonico — di concedere l'autorizzazione a richiedere alla competente Autorità governativa la trasformazione della Sala parrocchiale in Sala commerciale. Molti parroci, infatti, al fine di avere una maggiore libertà di azione, dopo aver ottenuto l'autorizzazione per la Sala parrocchiale, insistono per la trasformazione. Gli inconvenienti che ne derivano non sono nè lievi nè pochi. Si tenga presente che non rientra nelle finalità della Chiesa gestire sale cinematografiche a scopo di lucro;

c) provvedere, mediante persone appositamente incaricate, a revisionare i films da programmare, a indirizzare i Sacerdoti nella scelta dei

medesimi, e ad approvare preventivamente i contratti da stipularsi con le Case di distribuzione;

d) curare l'esatta osservanza da parte dei gestori delle norme emanate dalla Commissione stessa e segnalare immediatamente all'Ordinario gli eventuali abusi;

e) ottenere l'iscrizione di tutte le Sale all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.) secondo quanto è stato di recente disposto dagli Em.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Conciliari d'Italia. La A. C. E. C. ha il compito di rappresentare gli interessi morali e materiali delle Sale cattoliche presso l'Autorità Civile, di difenderne i diritti nei confronti di altre Associazioni, di assisterle nel campo legale, amministrativo e fiscale.

In conformità alle disposizioni predette, sarà cura altresì degli Ecc.mi Ordinari provvedere alla costituzione di una « Commissione Regionale » con l'incarico di promuovere e coordinare l'attività delle Commissioni Diocesane. Consta, infatti, che vengono adottati criteri diversi nella scelta dei films da programmare nelle Sale cattoliche, per cui un films non ammesso in una Diocesi viene accettato nella Diocesi limitrofa, con evidente disorientamento dei fedeli.

Ad evitare tale inconveniente, la Commissione Regionale emanerà un giudizio unico, valido e obbligante per tutte le Diocesi della Regione.

I films per le Sale parrocchiali potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati « per tutti » dal Centro Cattolico Cinematografico, ed eccezionalmente, tra quelli giudicati « per adulti » con opportune correzioni. In nessun caso potrà ammettersi nelle sale cattoliche la proiezione di films giudicati dal C. C. C. « per adulti con riserva », « sconsigliabili », ed « esclusi ».

In alcune regioni l'Ecc.mo Episcopato ha anche disposto, con opportuni accordi, la costituzione di « Servizi di assistenza alle Sale cinematografiche cattoliche » per provvedere alle Sale parrocchiali i films da programmare, con evidenti vantaggi anche economici, ma soprattutto morali dei Revmi. Parroci, i quali vengono sollevati dal gravoso e talora poco decoroso onere di provvedersi direttamente i films presso le Case Cinematografiche. La costituzione di detti Servizi, diretti da persone di assoluta fiducia dell'Autorità Ecclesiastica, è vivamente raccomandata, e dove questi esistano, le Sale parrocchiali della regione sono invitate a collegarsi con essi.

Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione di V. E. sulla opportunità che la Commissione Diocesana si preoccupi di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettacoli che affollano le pubbliche Sale. Sono stati costituiti a tal fine, in molte città, Circoli di studio, o « Cineforum ». Questi dovranno ispirarsi nella loro attività, ai principi della morale cristiana e alle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica, sia nella scelta dei films da programmare che nell'impostazione della discussione.

In ossequio alle direttive dell'Enciclica « Vigilanti cura » è sorto fin dal 1937 il Centro Cattolico Cinematografico Italiano, organo dell'Azione Cattolica Italiana e che opera quindi alle dipendenze della Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A.C.I. Il Centro, tra le altre provvede attività, ha predisposto un accurato servizio per segnalare tempestivamente il giudizio morale su tutti i films che vengono proiettati nelle pubbliche Sale.

Detto giudizio viene emanato dopo attento esame, da un'apposita Commissione. A questi giudizi devono attenersi i fedeli, sia per evitare occasioni di peccato e di scandalo, sia anche per prendere posizione contro i films « immorali » inducendo in tal modo le Case Cinematografiche a migliorare la loro produzione.

A proposito di questo Ufficio Nazionale, Pio XI, nella citata Enciclica afferma: « E' necessario sia bene stabilito che l'opera di indicazione per riuscire efficace ed organica deve essere nazionale e fatta da un unico Centro responsabile ». Tale ufficio, per l'Italia, è il Centro Cattolico Cinematografico, i cui giudizi devono essere normativi per tutti.

Per una valida collaborazione in tutti i problemi attinenti lo spettacolo, si raccomanda di servirsi dell'opera dei « Segretariati dello Spettacolo » diocesani e parrocchiali dipendenti dall'A.C.I. ai quali spetterà in particolare di diffondere i giudizi del C.C.C. e fare un'intensa propaganda perchè tutti i fedeli — e in primo luogo gli iscritti all'A.C. e alle altre Organizzazioni cattoliche — li seguano con intelligente disciplina.

Sarà poi opportuno che — seguendo le indicazioni che saranno date dal medesimo C.C.C. — e con la collaborazione dei Segretariati dello Spettacolo, diocesani e parrocchiali — si prepari con cura la « Giornata del cinema cattolico », in cui i Sacerdoti illustreranno ai fedeli i loro doveri in questo campo, e li prepareranno convenientemente alla « promessa cinematografica » che impegna all'astensione dalle pellicole che offendono la verità e la morale cristiana.

Detta promessa, annuale, vivamente raccomandata dalla citata Enciclica, suppone un'adequata preparazione delle coscienze, perchè non si risolva in uno sterile atto esteriore.

Desidero inoltre ricordare qui le parole ammonitrici del Santo Padre rivolte nel 1943 ai Quaresimalisti di Roma:

« Si è detto che la Chiesa dell'uomo moderno nelle grandi città è il cinematografo. La parola può sembrare ed è un paradosso di pessimo gusto, ma pure voi sapete quanto fondo di tragica verità e di scabrosi pericoli quel motto adombri e assommi ».

Efficace antidoto ai gravi pericoli che il Santo Padre denuncia sarà certamente l'azione vigilante e concorde dell'Ecc.mo Episcopato italiano. Essa varrà a far sì che il cinema, oggi molto spesso strumento di corruzione diventi nuova ed efficace forma di apostolato, e potente mezzo di educazione morale.

Con i sensi del più devoto ossequio, mi professo

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima
Martino G. O' Gonnor
Vescovo Titolare di Tescia
Presidente della Pontificia Commissione
per la Cinematografia

Mons. Albino Galletto
Segretario Esecutivo

Gioventù Italiana di Azione Cattolica

Tre giorni Assistenti.

Dopo due anni di intervallo, per suggerimento di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, nei giorni 15-17 settembre nella Villa Luigina, gentilmente concessa, (Chieri) verrà ripresa la « Tre giorni » per Assistenti della G.I.A.C.

Le difficoltà del momento esigono una maggior preparazione degli Assistenti al compito loro. Si tratteranno problemi riguardanti:

1) *La campagna annuale*: Dignità della persona umana. Il Sacerdote educatore dell'uomo - del Cristiano - dell'Apostolo.

2) *Il Ministero Pastorale tra i giovani*: Direzione Spirituale dei ragazzi e dei giovani.

3) *Il dovere verso la Società*.

4) *L'organizzazione e le Opere*.

Saranno relatori: Prof. Don Natale Bussi - Dr. Mario Rossi, Presidente Centrale della G.I.A.C. - Prof. Marconcini Federico - On. Armando Sabbatini.

Detterà le meditazioni il Can. G. Rossino. Gli Assistenti sono tutti vivissimamente invitati ad intervenire, dando per tempo l'adesione per iscritto indirizzando al Centro Diocesano.

Dopo la Giornata Universitaria

Ringraziamento del Magnifico Rettore

Milano, 14 luglio 1953.

Eminenza Reverendissima,

Le porgo il più vivo ringraziamento per quello che la Sua Archidiocesi anche quest'anno ha compiuto per la nostra Università nell'occasione della Giornata Universitaria. E' veramente, come diceva Pio XI di v.m. un « Miracolo permanente », questo fatto che le diocesi italiane contribuiscano così efficacemente alla vita dell'Ateneo dei cattolici italiani, ed è un esempio singolare dato anche ai Paesi stranieri più ricchi, ove altrettanto non si fa o non si è saputo fare. Ma io so che il merito va a Vostra Eminenza e all'Azione Cattolica; vorrei dire in modo particolare alle Donne e alle Giovani di Azione Cattolica, in quanto hanno compreso il grande ideale della formazione dei giovani e della loro preparazione alla vita del nostro Paese.

Mi permetto dire a Vostra Eminenza che i risultati ottenuti fin qui sono quanto mai confortevoli. Basterebbe un fatto: quest'anno noi abbiamo un

gruppo di giovani che si presenteranno ai concorsi universitari e avranno certamente una tale valutazione, per cui potranno coprire cattedre universitarie in varie parti d'Italia e quindi contribuire alla formazione e alla educazione delle nuove generazioni. Altrettanto avverrà nei concorsi per le scuole medie, nei concorsi per Notai, nei concorsi per Procuratori, in quelli per Magistrati e nei concorsi per la diplomazia. Si aggiunga che numerosi nostri laureati sono entrati alla Camera dei Deputati e al Senato. Possiamo quindi dire che dopo trent'anni di vita l'influenza dell'Università si sta estendendo in ogni campo dell'attività umana nel nostro Paese.

L'apertura recente della Facoltà di Agraria ha dato a noi molta consolazione. Da ogni parte ci si attesta che abbiamo organizzato le cose in modo che la nostra Facoltà non teme confronto con alcun'altra Facoltà italiana: ciò si deve alla generosità di molte persone che hanno dato aiuti in tutti i modi.

Posso quindi dire che quanto l'Archidiocesi di Vostra Eminenza ha saputo fare ha un corrispettivo di fecondi risultati. Tutto questo però si deve al fatto che insieme con il denaro vengono offerte anche preghiere: è un'atmosfera di preghiere nella quale vive il nostro Ateneo e a ciò si deve se i giovani nostri crescono secondo le nostre speranze.

Chiedo a Vostra Eminenza una benedizione su di me e sui miei collaboratori, sui docenti e sugli studenti, affinché tutti corrispondiamo alla missione che il Signore ci ha affidato.

Chinato al bacio della S. Porpora, mi segno devotissimo nel Signore

IL RETTORE

Fr. Agostino Gemelli o. f. m.

A Castelnovo Fogliani dal 14 al 19 Settembre

CORSO DI AGGIORNAMENTO AGRARIO

La Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, che è al suo primo anno di vita, sente già viva l'urgenza di integrare la sua attività con corsi e iniziative culturali, aperti a varie categorie di persone. A questo scopo si svolgerà a Castelnovo Fogliani (Piacenza), dal 14 al 19 settembre, un corso di aggiornamento agrario. Esso riuscirà utile a proprietari di terreni, a conduttori di aziende agricole, ai giovani che hanno compiuto gli studi alcuni anni or sono ed hanno bisogno di aggiornare le loro conoscenze.

Ma c'è ancora una categoria di persone alle quali il corso può tornare di particolare utilità: i sacerdoti, che svolgono la loro missione nelle zone rurali, e questo sia per il fatto che il beneficio parrocchiale è costituito molte volte da poderi, sia per il fatto che i contadini e gli stessi agricoltori si rivolgono ai loro parroci per consigli.

Professori e tecnici prospereranno, in forma aderente alle esigenze della vita pratica, un vasto panorama dell'attuale situazione dell'agricoltura in Italia.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

Dr. Pietro Chilanti: L'ordinamento della Previdenza sociale nel settore agricolo.

— La riscossione dei contributi agricoli unificati.

Dr. Mario De Martini: Organizzazione e servizi dell'amministrazione forestale dello Stato.

— La legislazione forestale.

Dr. Carlo Fregola: Mutui di miglioramento a media scadenza.

— Mutui di miglioramento a lunga scadenza e contributi in capitale.

Prof. Vincenzo Visocchi: I tipi di impresa nell'agricoltura italiana (2 lezioni).

Dott. Lorenzo Oggioni: La lotta contro i comuni parassiti delle piante.

— La coltivazione del grano.

— La bieticoltura nell'economia dell'azienda (2 lezioni).

Prof. Giuseppe Piana: L'alimentazione del bestiame nel suo aspetto qualitativo.

— L'alimentazione artificiale del vitello.

Prof. Guglielmo Russino: Ordinamento dell'azienda agraria e norme razionali di tecnica e sana economia.

— L'amministrazione dell'azienda in zona bracciantile.

Dr. Carlo Susini: L'amministrazione dell'azienda in zona mezzadrile.

— L'amministrazione dell'azienda in zona a fittanza.

— Le disposizioni di carattere tributario.

La lezione inaugurale sarà tenuta da *Sua Ecc. Padre Agostino Gemelli*.

Hanno assicurato il loro intervento *Sua Ecc. il Prof. Amintore Fanfani* e *l'On. Paolo Bonomi*.

Ogni giornata si aprirà con la meditazione tenuta da *S. Ecc. Mons. Ferdinando Longinotti*, Vescovo di San Severino Marche.

E' prevista la visita alla Facoltà di Agraria.

L'iscrizione, accompagnata dalla quota di L. 300, deve essere inviata entro il 10 settembre alla *Direzione del Corso di aggiornamento agrario* — Università Cattolica — Piazza S. Ambrogio 9, Milano. Allo stesso indirizzo si può richiedere fin d'ora il programma-orario del corso e le norme per la partecipazione.

ANNUARIO ECCLESIASTICO
della
Archidiocesi di Torino
1953

E' in macchina l'**Annuario Ecclesiastico dell'Archidiocesi**, compilato per cura del M. R. Prof. Can. Luigi Carnino Vice Cancelliere della Curia Arcivescovile, ed edito dall'Opera diocesana Buona Stampa, per i tipi del Laboratorio Arti Grafiche Bigliardi e C. di Chieri.

Mancano ancora alcune notizie che si attendono in settimana.

L'Annuario (che non ha carattere ufficiale) si presenta in veste dignitosa anche se non di lusso, in formato tascabile cm. 11 x 17 circa e comprende interessanti notizie circa lo stato delle anime (per quelle parrocchie che non hanno inviato lo stato attuale vengono ripetute le cifre del 1948) degli archivi parrocchiali, delle origini, a volte veramente importanti, dal lato storico e religioso di molte Chiese, con la data di erezione e consacrazione, ecc, ecc.; e l'elenco completo delle gerarchie Ecclesiastiche, dei sacerdoti Diocesani, di quelli Diocesani fuori Diocesi e di quelli extra Diocesani in Diocesi dei Religiosi e Religiose dei vari uffici annessi alla Curia e di tutta l'Azione Cattolica Diocesana.

Il prezzo dell'Annuario per coloro che si sono già prenotati è di L. 850, che è il puro prezzo di costo, facendo assegnamento sulla vendita totale dell'edizione.

L'Editrice « Buona Stampa »

Calendario 1954!

Si rende noto ai Rev.mi Sigg. Parroci, Rettori di Chiese, Direttori di Collegi, Istituti, Enti, che **l'Opera Diocesana « BUONA STAMPA »**, continuando la sua iniziativa, ha pronti tre tipi di calendari illustrati artistici, tipo olandese, formato 34 x 24 che offrono la possibilità di essere **trasformati in parrocchiali o intestati a Istituti, Enti, Collegi, ecc.**

- 1) Il solito caratteristico « **Calendario dell'opera Diocesana Buona Stampa** » a 12 pagine, con illustrazioni e appropriate didascalie, che verrà anche quest'anno spedito in omaggio, a tutti i Parroci.
- 2) « **Calendario a sei colori** » di 8 pagine riproducente sul frontespizio l'Immacolata ricorrendo nel 1954 il centenario della definizione del Dogma.
- 3) « **Calendario a quattro colori** » di 8 pagine riproducente sul frontespizio la Madonna del Ferruzzi. (La Madonna del Riposo).
- 4) « **Calendario olandese** » formato cm. 40 x 20 a sei e a dodici fogli.

Chiedere saggi e preventivi, senza impegno.

Bollettini Parrocchiali in 16 - 12 e 8 facciate.

La Società Italo Svizzera

Importazione Orologerie Oreficerie mette in vendita nel proprio negozio Via Barbaroux 28.M. ad un prezzo eccezionalmente basso, l'orologio più venduto ed apprezzato.

I ' "ASTIN WATCH,"

de La Chaux De Fonds.

Cassa lusso in ORFIX - 17 Rubini - Antimagnetico - movimento dorée ancora originale - Fondo acciaio inox - Quadrante argentato - Ore Dorate in rilievo - Vetro infrangibile - Certificato di Garanzia.

L. 6.500

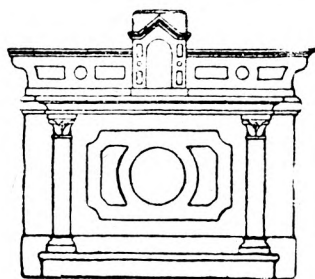
Dispone inoltre di vasto assortimento di orologi di ogni tipo e di gioielli di proprio creazione esclusiva a prezzi veramente d'occasione.

Si acquista ORO GIOIE ARGENTO ai massimi prezzi.

ITALO SVIZZERA

Via Barbaroux 28 M. quasi angolo Via Botero.

TORINO



Castellengo-Gino

LABORATORIO MARMI E GRANITI

Via Cagliari 26 - TORINO

Telefoni: Labor. 21.776 - Abitaz. 29.35.76

Si eseguiscano: *Altari - Balaustre - Pavimenti -
Lapidi e Monumenti.*

INTONACI LITAMIANTO

Per interni e per esterni: isolanti termo-acustici - antivibratori - imputrescibili - antincendio « **ECONOMICI** »

Tipo speciale ASSORBENTE ACUSTICO per cinema, teatri, auditori, chiese, scuole, ecc.

Tipo speciale IGROSCOPICO particolarmente adatto per locali umidi e salnitrosi.

Intonaco « LYTELITE » durissimo - lavabile e inattaccabile dai detersivi e dagli acidi. Di facilissima applicazione con spatola, pennello, pistola a spruzzo, spugna, tampone, ecc.

Tipi per interni e per esterni. Applicabili su superfici murarie, vitree, legnose, ferrose, ecc.

Viene prodotto in una vasta gamma di colori.

MATERIALI ISOLANTI E ANTIVIBRANTI per pavimenti e terrazze.

Concessionario esclusivo per il Piemonte:

Rag. Attilio Ghione - Via A. Vespucci N° 32 TORINO
Telefono 40.442

Per nuovi impianti di amplificazione nella Vostra Chiesa o per la manutenzione o modifica di quelli esistenti, non dimenticate di interpellare la ditta artigiana specializzata

R. A. R. E. Via S. Ottavio, 19 - TORINO - Telef. 86-557

Avrete immediatamente un tecnico a disposizione per consigli e preventivi gratis. Assolutamente imbattibile in prezzi e tecnica.

Referenze ineccepibili.

Premiata Cereria Luigi Conterno & C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: Via Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti pr argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 250.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso - Alessandria -
Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino
- Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi, n. 2 - Tel. 70.656

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 21.332

BANCA AGENTE della BANCA d'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio.

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione.

ISTITUTO MEDICO-FISIO-TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. **Trinchieri Carlo** Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

CONSULTI E CURE TUTTI I GIORNI FIERALI DALLE ORE 13 ALLE 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. **Piero Trinchieri** Specialista in Radiologia e Terapia fisica

ORARIO: GIORNI FIERALI DALLE 18 ALLE 20

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - TRASPORTI
INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 1.395.443.028

Premi incassati anno 1951 L. 1.837.848.088

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

CERERIA

Amministrazione e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

DONETTI &

Gestione **G. LONGOBARDI**
Fondata nel 1880
TORINO

BIANCO

Negozio di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

CANDELE

per Altare - per funerali - per uso votivo

CEROLIO

Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

Altari - Balaustre - Confessionali - Cori - Panche
di qualsiasi stile a prezzi convenienti

NONCHÈ : Sedie comuni e curvate - Tavolini per Bar,
Caffè, Asili - Poltroncine per Cinema, Teatri.

*Possono fornirvi a condizioni di pagamento
favorevoli, gli Stabilimenti specializzati della Ditta*

Spinelli Sira

CARATE BRIANZA (Milano) - Telefono 99.358

HARMONIUMS

Costruzione di qualunque tipo
Riparazioni e cambi

COLOMBINO - Via Guastalla 21 - Tel. 81.532 - TORINO

Cereria Antonio Bertarelli

LECCO

CASA FONDATA NEL 1763

Tutte le Candele per tutte le esigenze del Culto e della Liturgia, Ceri e Candele miniate - Fiaccole per funzioni notturne - Accendicandele - Incenso - Carboncini - Olio per lampada - Micce - Spirini - Cera per mobili e pavimenti.

I RR. Parroci possono anche rivolgersi all'Ufficio Catechistico Diocesano

Rapp.: F. FUMAGALLI - Via Ilarione Petitti 33 - Telefono 694.012 - TORINO

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. : Tip. BELLINO & C. - Via Biella, 8-10- TORINO